

Cybersecurity: Butti, nel 2025 +36% incidenti cyber rispetto al 2024 Cybersecurity: Butti, nel 2025 +36% incidenti cyber rispetto al 2024 Roma, 4 mar.

(LaPresse) - "Nel 2025 gli incidenti cyber sono stati +36% rispetto al 2024". Lo ha detto Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia. "L'Italia è uno degli oggetti della criminalità cyber", spiega e per questo "stiamo investendo in termini di conoscenza e infrastrutture", ha assicurato ribadendo che "la cybersicurezza è una sfida politica geopolitica globale".

Cybersecurity: Pisani, da Cina e Russia attacchi informatici, tarare rapporti Cybersecurity: Pisani, da Cina e Russia attacchi informatici, tarare rapporti Roma, 4 marzo

(LaPresse) - "Sicuramente il progresso tecnologico segna la differenza sul piano della competizione, non soltanto economica ma soprattutto geopolitica. Su questo va fatta una riflessione perché questo strumento tecnologico, in mano ad alcuni Paesi che possiamo definire 'non amici', costituisce uno strumento di attacco.» inutile negare che gli attacchi informatici che subiamo da Paesi come Cina e Russia colpiscono direttamente le infrastrutture critiche del nostro Paese e, quindi, i rapporti con questi Stati vanno tarati anche in base al loro approccio nei confronti della nostra sicurezza nazionale". Così Vittorio Pisani, Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Cybersecurity: Viola, minacce informatiche incidono su qualità democrazia Cybersecurity: Viola, minacce informatiche incidono su qualità democrazia

(LaPresse) - La cybersicurezza è un ambito "che incide in modo diretto sulla tutela del Paese, delle sue infrastrutture strategiche e sulle libertà e i diritti dei cittadini". Lo ha detto Mario Viola, Direttore della Scuola Superiore di Polizia, nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia. "La dimensione digitale - sottolinea - non è più un ambito separato dalla realtà" ma "ne costituisce una componente strutturale". Le minacce informatiche "incidono sulla sicurezza delle Istituzioni, sull'economia, sulle infrastrutture critiche e, in definitiva, sulla qualità della nostra democrazia".

Cybersecurity: Pisani, su crittografia end-to-end vuoto normativo da colmare in Ue Cybersecurity: Pisani, su crittografia end-to-end vuoto normativo da colmare in Ue Roma, 4 mar.

(LaPresse) - "I provider che forniscono la crittografia end-to-end non sono sottoposti alla legislazione italiana, quindi non si riescono a sottoporre alle cosiddette prestazioni obbligatorie che invece riusciamo a imporre chiaramente alle nostre compagnie telefoniche. » sicuramente sotto questo aspetto un momento di difficoltà che va affrontato anche da un punto di vista politico-

giuridico: noi già da un paio d'anni nelle riunioni che vengono fatte a livello europeo tra i capi della Polizia abbiamo sollecitato affinché il problema venga affrontato da un punto di vista politico-istituzionale". Così Vittorio Pisani, Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Cybersecurity: Pisani, crittografia end-to-end ostacola attività investigativa Cybersecurity: Pisani, crittografia end-to-end ostacola attività investigativa

(LaPresse) - "La crittografia end to end favorisce determinati illeciti ed È uno strumento impeditivo per l'attività ordinaria investigativa". Così Vittorio Pisani, Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Cybersecurity: Melillo, AI usata da criminalità organizzata e terrorismo

(LaPresse) - "L'intelligenza artificiale È ormai quotidianamente utilizzata sia dalla criminalità organizzata che dal terrorismo. Nel campo del riciclaggio, algoritmi di intelligenza artificiale automatizzano da tempo i processi di layering, rendendo quasi impossibile tracciare i flussi finanziari illeciti non solo agli organi investigativi, ma anche ai fini della prevenzione del rischio di utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo". Così Giovanni Melillo, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, nel suo intervento alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato – che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Iran: Piantedosi, monitorare ripercussioni sui movimenti di piazza

Iran: Piantedosi, monitorare ripercussioni sui movimenti di piazza Roma, 4 mar.

(LaPresse) - Dopo l'attacco in Iran, "la cosa che abbiamo cominciato ad affrontare in generale È fare uno scenario di rischi e chiaramente adottare le contromisure necessarie" a partire "dalla protezione dei siti sensibili e dal monitoraggio dell'andamento del conflitto" che "in qualche modo incide anche sui temi della sicurezza interna. L'esperienza ci insegna che dovremo monitorare anche come si assesteranno i posizionamenti di tipo ideologico rispetto ai temi che emergeranno con il protrarsi del conflitto, con possibili ripercussioni sui movimenti di piazza, che sempre ci preoccupano". Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi alla CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato – che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Referendum: Piantedosi, Viminale pronto contro alterazioni e disturbi

Referendum: Piantedosi, Viminale pronto contro alterazioni e disturbi Roma, 4 mar.

(LaPresse) - "Come garantire la sicurezza del voto al Referendum? Non c'è la possibilità di alterare il dato sostanziale in quanto tale perchè la proclamazione dei risultati verrà fatta sempre con dei sistemi tradizionali.» importante che non ci siano nell'immediatezza dell'apertura delle urne

compromissioni o alterazioni - quindi elementi di disturbo – fatti magari anche volontariamente per creare formule di destabilizzazione della discussione pubblica. Su questo ci siamo organizzati creando dei sistemi di doppio binario in modo da Interno Piantedosi rendere meno attaccabile l'intero sistema". Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Referendum: Piantedosi, tempi non maturi per voto elettronico

Referendum: Piantedosi, tempi non maturi per voto elettronico Roma, 4 mar.

(LaPresse) - Sul voto elettronico "abbiamo fatto delle sperimentazioni, ma ancora i tempi non sono maturi, quindi abbiamo mantenuto i sistemi tradizionali". Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di Polizia.

Iran: Frattasi, no segnali pericoli cyber per Italia ma situazione può cambiare

Iran: Frattasi, no segnali pericoli cyber per Italia ma situazione può cambiare Roma, 4 mar.

(LaPresse) – “Nell’immediatezza del conflitto scoppiato sabato abbiamo costantemente monitorato la minaccia per scorgere anche i segnali piú deboli che potessero indicare un attacco contro il nostro Paese. In questo momento, dobbiamo pesare le parole, non abbiamo segnali che ci dicano che c’è un pericolo grave e imminente per l’Italia anche dal punto di vista cibernetico, però sono dati che possono cambiare anche nel giro di poche ore o di pochi giorni”. Lo ha detto Bruno Frattasi, direttore generale dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) a margine del CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani presso la Scuola Superiore di web. È ciò che può accadere anche con riguardo alla nostra superficie digitale, lo facciamo attraverso una cooperazione stretta con tante amministrazioni, innanzitutto con quella dell’intelligence, poi naturalmente con la struttura della Polizia e con la Difesa”, ha concluso.

Cybersecurity: Gabrielli, tecnologia e privacy non siano limite a indagini

Cybersecurity: Gabrielli, tecnologia e privacy non siano limite a indagini Roma, 4 mar.

(LaPresse) - "Non bisogna avere paura di affrontare alcuni temi, per esempio quelli legati al bilanciamento tra privacy ed investigazione. Non possiamo permetterci di avere un limite tecnico rispetto a quelle che sono le capacità investigative perché una comunicazione che oggi passa in chiaro su un telefono è intercettabile - qualora ricorrono i requisiti - mentre una comunicazione che passa su una piattaforma non lo è. Bisogna capire che ci sono alcuni diritti che vanno temperati e anche dare tutela effettiva ai nostri diritti quando siamo oggetto di attacchi informatici o quando i nostri bambini vengono adescati online bisogna permettere il poter aggredire a livello investigativo spazi e ambiti che oggi sono preclusi soltanto dal punto di vista tecnologico. La tecnologia non può essere un limite, il limite deve essere giuridico". Così Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, a margine del CyberSEC, la Conferenza promossa dal giornale Cybersecurity Italia - quest'anno organizzata in collaborazione con la Polizia di Stato - che si sta svolgendo a Roma fino a domani.